

Il volontariato a rischio

## “La riforma del terzo settore ci uccide”

**L'allarme di Magliano:  
“Il nostro centro servizi  
non può soddisfare tutte  
le richieste: molti  
rischiano di chiudere”**

Il mondo del volontariato torinese in allarme per la riforma del terzo settore. Con le nuove regole molti dei costi che le associazioni risparmiano utilizzando il Vol.To, il Centro servizi per il volontariato di Torino, rischiano di scaricarsi sulle singole realtà, ma se i grandi soggetti non hanno problemi a pagarsi il commercialista o i corsi di formazione per la sicurezza, tante delle 1600 associazioni sparse tra città e provincia potrebbero non farcela e dover ridurre le loro attività

o addirittura chiudere.

A lanciare il grido di dolore è proprio il presidente di Vol.To, Silvio Magliano, che ieri ha presentato il bilancio di missione 2016, anno in cui delle 1.259 organizzazioni accreditate, 1.175 hanno usufruito di almeno uno dei servizi offerti dal centro: «Con la vecchia normativa avevamo solo le associazioni di volontariato come interlocutori, mentre ora con la riforma del terzo settore la platea sarà quintuplicata - racconta Magliano - I fondi a nostra disposizione però restano gli stessi e quindi potremmo dover rifiutare molte richieste». Per non andare in difficoltà servono almeno 500mila euro in più di quanto arrivato nel 2017, ma al momento per i primi sei mesi del 2018 sono

previsti addirittura tagli ai trasferimenti.

Nel 2016 il 38 per cento di chi si è rivolto a Vol.To si occupa di assistenza sociale, il 25 di sanità, ma tra chi rischia di andare in difficoltà ci sono anche gli Aib, i volontari degli antiincendi boschivi che il mese scorso hanno lottato contro i roghi in Valsusa: «Questa riforma è un problema, ma anche una grande opportunità - continua Magliano - Senza risorse aggiuntive noi non potremo rispondere alle esigenze di tutti». Una delle richieste fatte alla Regione è quella di aumentare le risorse piemontesi messe a disposizione del centro: «Con le nuove regole almeno il 50 per cento dovrà essere destinato a Torino». -j.r.

